



Istituto Tecnico Economico Statale
A.M. Jaci



Gennaio 2019 - Numero 4

OPINIONI A CONFRONTO

Diversi@Diversi

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina
Via C. Battisti n.88 – 98122 Messina – Tel. 090710401 – Fax 090718522
Cod. fisc. 80006100830 – e-mail metd04000x@istruzione.it – sito web www.jaci.gov.it

Editoriale

di Rosa Maria Trischitta

Claudio Stazzone, nostro ex preside, non è più con noi



Dirigente Scolastico C. Stazzone

L'ho conosciuto a settembre del 2009, il Suo primo anno all'Istituto Jaci e fu subito "intesa". Un uomo, un dirigente scolastico, un professore, un Preside, "così amava farsi chiamare", ricco di umanità, generosità e grande cultura. Interloquiva con tutti e la porta della presidenza era sempre aperta a docenti, genitori e soprattutto alunni con i quali aveva un rapporto "speciale".

Ha diretto l'istituto con la diligenza di un vero e buon padre di famiglia ed è sempre stato disponibile ad interagire con il mondo esterno: volontariato, istituzioni, associazioni.

La scuola nei Suoi tre anni di presidenza ha affermato la leadership nel tessuto sociale messinese e non solo ed è stato grazie al Suo intuito e al Suo modo di vedere "oltre i cancelli scolastici" che si sono potuti realizzare progetti importanti e stage formativi di alta qualità. A Lui dobbiamo, oltre il riconoscimento delle istituzioni locali sull'operato della scuola, un aumento notevole di iscritti unitamente ad una maggiore visibilità della stessa specialmente nel settore turistico. Grazie a Claudio Stazzone lo Jaci era sempre presente in tutte le manifestazioni cittadine, e non solo.

Insieme abbiamo lavorato per tre instancabili anni, sacrificandoci per la scuola, per i nostri alunni per una maggiore offerta formativa che permettesse loro un inserimento nel mondo del lavoro.

Nel 2012, nonostante dentro era rimasto il "fanciullino di sempre", in grado di poter ancora dare alla Scuola, la rigida legge anagrafica lo ha portato ad abbandonare il ruolo di Preside per riappropriarsi di quello di marito e padre esemplare. Ma Claudio non ha "appeso le scarpe al chiodo", ha continuato la sua opera di grande letterato creando un 'Associazione culturale, vanto ed orgoglio di Messina.

Grazie per tutto ciò che hai fatto per la scuola, per i progetti che hai appoggiato, per i consigli che mi hai dato e..... grazie per averti conosciuto.

Adesso si che hai appeso le scarpe al chiodo ma solo nella vita terrena, perché sono certa che dove stai adesso, tra cherubini e serafini, continuerai a mietere cultura.

Ciao Claudio grande preside. Ti ho voluto bene.



Foto gruppo Jaci in occasione del Dies Jaci con il preside Stazzone e l'On. Rocco Buttiglione

Il Preside Claudio Sergio Stazzone saluta dal cielo il suo Jaci

A cura della **prof.ssa K. Millecro**



Di recente ci ha lasciati il Preside Claudio Sergio Stazzone, intellettuale, uomo di elevata statura morale e di estrema sensibilità, dotato di grandi capacità di critica in campo filosofico-umanistico. Lascia un vuoto incolmabile in chi ha avuto modo di interagire con lui, sia professionalmente che umanamente, cogliendo il suo notevole spessore culturale, il suo rigore morale e la sua profondità di pensiero.

Nato a Catania nel 1945, Claudio Sergio Stazzone si laurea in Filosofia presso l'Università catanese nel 1969 e nell'anno successivo svolge la sua docenza d'inizio carriera in Trentino. Nel 1978 si stabilisce a Messina dove continua la sua meritoria attività di Docente e nel 1991 diviene Dirigente Scolastico, prima in provincia e poi a Messina presso l'Istituto Jaci, svolgendo encomiabilmente l'alto compito della Dirigenza scolastica conclusasi, per limiti d'età, nel 2012.

La sua carriera professionale è illuminata da numerose specializzazioni post laurea con oltre 80 attestazioni di formazione, studio e ruolo culturale. Ha prestato lodevole attività come Componente privato del Tribunale per i minorenni di Messina. È divenuto Responsabile provinciale del Sindacato Scuola per oltre un decennio, Emerito Presidente dei Lions club Messina Jonio e Mediatore civile-commerciale per Camera internazionale di Conciliazione e Arbitrato Giuriform.

Ha pubblicato sue Poesie, lavori di ricerca, svariati articoli di attualità, politica e cultura su "Pagnocco", su "Moleskine", su Riviste culturali edita a Messina, su "Opinioni a confronto" giornale edito dell'Istituto A.M. Jaci e su altre riviste scolastiche.

Sue opere: "A Sarsa", (libera rielaborazione in siciliano della IX satira di Orazio);

"Il Rogito del Topos" (commedia brillante);

"Duale Socratico" (monologo tragico dal profondo);

"Onéiro" (proiezione onirica interioristica profonda);

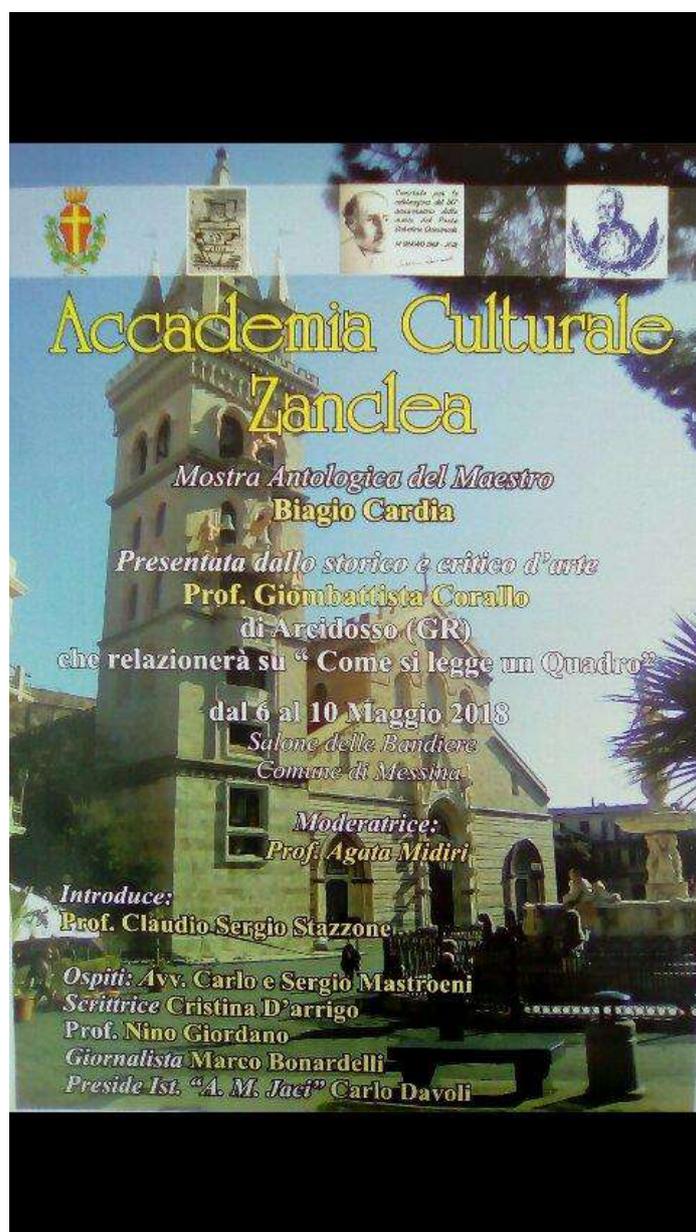
"Transfert" (dramma profondo sentimentale);

"A piscistuccata falluta di don Araziu" (recupero di satira oraziana in siciliano);

"Malattie incurabili furono (e 'u placebo da munita);

“Per vie traverse” (romanzo drammatico a trama storico- giallo- spionistica);
“Parentalia” (metastoria parentale idilliaca)
“Summa del proprio sistema filosofico-umanistico” (Trilogia).

Tra i suoi alti meriti le fondazioni di tre rilevanti soggetti culturali operanti nel territorio nonché nel panorama culturale nazionale e internazionale: “Studio E.P.O.S.” (Eventi in Proposta ed Organizzazione Supportate), ideatore e gestore unico, “ADSeT” (Associazione Dirigenti Scolastici e Territorio) dove ha ricoperto la carica di Vicepresidente, “Accademia Culturale Zanclea” della quale ha assunto la Presidenza fin dal suo esordio, conosciuta in Italia e all'estero per la collaborazione periodica con gli americani .



Locandina dell'Accademia culturale Zanclea Presidente C. Stazzone



Della poetessa **prof.ssa Ketty Millecro**

Al Presidente dell'Accademia Culturale Zanclea Prof. Claudio Sergio Stazzone

Trafitto dal dolore

Trafitto dal dolore,
il suo povero cuore.
Mostrava sorrisi e
intuiva di spegnersi.
Le sue erano vuote forze,
senza certezze,
senza tempo.
Trafitto dal dolore
di non poter accarezzare
più gli amori.
I suoi sentimenti,
eterni sopravviveranno.
Lungi dal cancellare
la sua dolce metà,
gli affetti, gli amici.
Quando con la mano
saluterà, un forte afflato
sarà il cammino
della gioia eterna.
Si ricorderà fiero, gioviale,
tenero compagno
e padre sublime.
Lui, innamorato dell'arte,
spasimante della poesia.
Filosofo della vita ,
inventore di ideologie.
Per sempre, marito e
padre assoluto !

OPINIONI A CONFRONTO

Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81

*Direttore Editoriale: Dott.ssa **Maria Rosaria Sgrò***

*Direttore Responsabile: Prof.ssa **Rosa Maria Trischitta***

*In Redazione: Prof.ssa **Ketty Millecro***

Il giorno della memoria

A cura di Ivan Bonfiglio 1° Afm



Il giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 Gennaio di ogni anno come giornata per ricordare le vittime dell'Olocausto. E' stato stabilito di celebrare il giorno della Memoria ogni 27 Gennaio perché in quel giorno 1945 le truppe dell' Armata Rossa, impegnata nella offensiva Vistola Oder in direzione della Germania , liberano il campo di concentramento di Auschwitz.

Il 27 Gennaio 1945 le truppe sovietiche del maresciallo Ivan Konev arrivano presso la città polacca di Oswiecim, scoprono il campo di concentramento di Auschwitz , liberano il campo i superstiti.

Ad Auschwitz , 10 giorni prima , i nazisti si erano ritirati, in una marcia della morte, tutti i prigionieri sani, molti di questi muoiono durante la marcia stessa.

La data del 27 Gennaio in ricordo della Shoah, lo sterminio del popolo é indicata quale data ufficiale agli stati membri dell' Onu , del 1 Novembre 2005.

La differenza tra Olocausto e Shoah?

Il termine Olocausto viene designato il genocidio o sterminio di una considerevole componente degli Ebrei d'Europa. Olocausto deriva dal greco, traduce anche un termine biblico legato alla sfera dei sacrifici cruenti e animali.

Il termine Shoah , nel lessico biblico ,diversi significati legati all'idea di distribuzione.

Esso e' certamente piu' neutro, in senso religioso , il lemma ricorre frequentemente nel libro di Giobbe , nella lingua del profeta Isaia e in alcuni salmi ,senso legato alla sfera del religioso, non e'cosi'che determinano delle azioni di carattere culturali.



Il rispetto alla giornata della memoria

Di K. Millicro

La Shoah per non dimenticare

Il 27 Gennaio si celebra in tutto il mondo la “**giornata della memoria**“. La memoria è motivo di coraggio, per non dimenticare quello che è accaduto durante la 2 guerra mondiale. Non bisogna permettere mai più a nessuna nazione e governo di rinnovare un genocidio, come già successo per ordine di un esaltato pazzo come Adolph Hitler ed un movimento totalitario e dittatoriale come il Nazismo. La storia deve essere spiegata agli allievi e da loro studiata perchè possano sviluppare il senso dell'empatia nei confronti degli ebrei. Come si evince dalle fonti storiche erano considerati oggetti inutili alla società. Lo stesso disgusto nazista era nei riguardi di persone malate e con difetti fisici, nei confronti di omosessuali maltrattati ed eliminati a causa di pregiudizi. Ferdinando Sessi, nel libro “Sotto il cielo d’Europa” scrive:

-Dachau, Mauthausen Auschwitz, Chelmno, Ravensbruck, Fossoli furono nomi uguali agli altri sulle carte e sulle guide turistiche. In realtà, come accadde per migliaia di città, villaggi e regioni dell’Europa nazista e fascista dal 1933 al 1945, essi nascosero un orribile segreto: campi di lavoro forzato, di tortura e di morte nei quali scomparvero milioni di esseri umani e tra essi bambini e ragazzi. Oppositori del nazismo o del fascismo di ogni nazionalità, zingari o ebrei giovani che furono prigionieri dei lager e dei ghetti, seppero a volte più degli adulti combattere e resistere fino all’ ultimo. Molti di loro sono scomparsi dalla faccia della terra senza lasciare traccia e nemmeno il nome; di altri ci resta un frammento di storia o una fotografia sbiadita. Pochi sono i sopravvissuti. Inseguendo le vicende e la breve esistenza di otto di loro , questa sezione vuole ricostruire la vita quotidiana di alcuni dei maggiori luoghi di internamento o di annientamento che le dittature nazista e fascista istituirono in Europa contro i civili a tutela della «razza pura e padrona» che si proponeva di eliminare tutti i diversi. Bambini e bambine, ragazzi e ragazze che lottano, di cui colpisce sempre la vitalità e il desiderio di futuro, ma che fin da subito subirono una violenza senza eguale: la distruzione della loro giovinezza.-

È la storia che registra come nei lager e nei ghetti dopo alcune ore di prigionia per chiunque veniva meno la possibilità di riconoscersi come essere umano. Gli ebrei venivano spogliati, rasati, privati di effetti personali; gli internati erano sottoposti ad attese snervanti, a insulti, percosse e maltrattamenti logoranti. C'era anche la ricerca spasmodica del cibo sempre più insufficiente, la sporcizia... che li riduceva a larve umane. I prigionieri si rendevano conto della totale impotenza e del potere assoluto minaccioso sul fisico e sull'animo. Il primo atto di violenza faceva crollare, anche negli uomini e nelle donne più forti, l'idea della invulnerabilità del proprio corpo e la speranza di aiuto. I figli venivano separati dalle madri e dai padri, i ragazzi e le ragazze dai fratelli, dalle sorelle e dagli amici.

Tutto accadeva inaspettato e senza motivo. La morte era vicina e propugnava il suo gelido alito sui corpi martoriati dei prigionieri. I sopravvissuti non sembrano bambini o ragazzi, ma uomini e donne in un abisso di sofferenza e di dolore. Si dimenticava ogni curiosità e ogni spensieratezza della vita. Non ci sarà un farmaco o un chirurgo capace di estirpare dal loro cuore il male che subito è visto.

Anche Primo Levi, sopravvissuto ad Auschwitz, nel suo capolavoro letterario, implora i posteri a non dimenticare, a scolpire le terribili immagini nel cuore e a raccontare ai propri figli le atrocità della Shoah per mano dell'olocausto.





Di K. Millicro

Nel ricordo del 27 gennaio, giorno della memoria

Sei mio fratello

Che m'importa se ti chiami ebreo?

Sei mio fratello! Fratello
non di sangue. Tu, sangue
versato nei campi di sterminio.

Che m'importa se sei scarno?

Sei mio fratello. Fratello,
la tua pelle conosce numeri indifesi.

Che m'importa se hai sete e fame!

Sei mio fratello...

Le briciole rimaste nel mio piatto,
basteranno a saziare il tuo desiderio
di giustizia tradita, rinnegata, violata.

Sei mio fratello... Fratello, resisti,

ti prego, resisti! Non più sputi,
violenze, sorprusi ma ricordi,
perchè tu, sei mio fratello.

Sei mio fratello...

Ricordi su cui piangere,

Tremare sugli orrori..

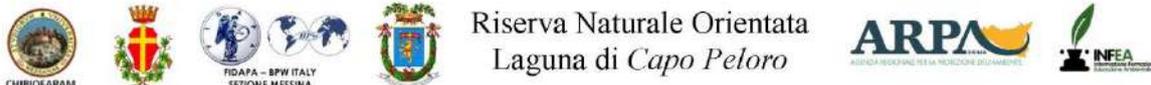
Vite annichilite, orme
trafugate , non accatastate nell'oblio.

Sei mio fratello... mio fratello!



Corso di Avvicinamento al BIRDWATCHING

Servizio a cura della **classe 4^a sez. C turismo**



Riserva Naturale Orientata
Laguna di *Capo Peloro*



Giornata Mondiale delle Zone Umide (Ramsar)

World Wetlands Day
2 February 2019
Wetlands and climate change

Città Metropolitana di Messina
Arpa Sicilia
Fidapa - BPW Italy Sezione Messina
Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali
Associazione Centro Educazione Ambientale (CEA) Messina onlus
LIPU Messina

incontrano Studenti e Cittadini nella R.N.O. di Capo Peloro
dalle ore 9:00 Laghi di Ganzirri - Via Lago Grande - Messina
per celebrare la Giornata Ramsar 2019



<https://www.facebook.com/events/748978062154275/>
#Ramsar #KeepWetlands #worldwetlandsday



Un Corso, questo, promosso ed organizzato grazie ad un'idea della Presidente FIDAPA sez. Messina **Annamaria Tarantino**, e che rientra tra le attività collegate strettamente al Tema Nazionale FIDAPA biennio 2017-2019 *“Donne e Territorio: Tutela-Innovazione-Sviluppo-Turismo e Progetti”*.

Gli incontri si sono tenuti presso il nostro istituto l'11 e il 21 gennaio 2019 e sono stati caratterizzati da interventi validi curati da R. Sardella, A. Rindone, F. Cancellieri e V. Piccione con l'intervento del Direttore della Riserva M. Molino e della Referente Laboratorio InFEA di ARPA Sicilia S.T. Messina D. Lucchesi e la consulenza Scientifica del Dipartimento ChiBioFarAm dell'Università degli Studi di Messina.

Una due giorni, questa, resa possibile grazie alla disponibilità della nostra Dirigente Scolastica dott.ssa Maria Rosaria Sgrò e riservato solo a noi alunni della classe 4^a, grazie ad un protocollo d'intesa fatto tra il nostro istituto e la FIDAPA; il corso ha visto il Coordinamento didattico della nostra prof.ssa di Discipline turistiche Rosa Maria Trischitta.

Adesso vi mostreremo una serie di foto scattate durante i due incontri jacini.

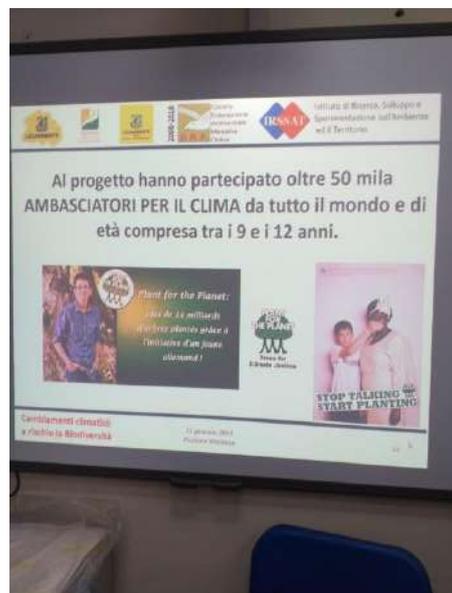




Foto gruppo degli esperti che hanno tenuto le lezioni

Il prof. Antonino Rindone, docente esperto dell'ANISN ha tenuto un intervento formativo su "il sistema dei laghi di Ganzirri e Faro: origini, ecologia e biochimica mentre la **dott.ssa Domenica Lucchese dell'ARPA Sicilia** ha parlato delle attività dell'ARPA per la Protezione dell'Ambiente e le varie forme di tutela del Territorio. Non meno importanti le lezioni del **prof. Vincenzo Piccione** che ha parlato dei cambiamenti climatici e sul rischio di desertificazione in Sicilia, e **dell'arch. Francesco Cancellieri** che ci ha riferito dell'importanza dell'Educazione Ambientale nella salvaguardia della biodiversità e la lotta

ai cambiamenti climatici e alla desertificazione. Infine il **dott. Rosario Sardella**, delegato LIVU ci ha parlato della vifauna nei laghi di Ganzirri.

La location scelta per la Giornata conclusiva **del 2 febbraio 2019 (Giornata Mondiale delle Aree Umide RAMSAR)**, è quella dei Laghi di Ganzirri, Area Protetta e dalle caratteristiche Geologiche e Naturalistiche uniche al Mondo, e che vedrà la presenza della presidente Regionale Fidapa – BPW Italy **Cettina Corallo**.

L'iniziativa è stata **presentata Martedì 8 gennaio 2019** presso la Sala Antonino Caponnetto del Comune di Messina alla presenza degli **Assessori all'Ambiente del Comune di Messina, Dafne Musolino ed alla Pubblica Istruzione, Roberto Vincenzo Trimarchi e del dirigente Scolastico dello Jaci dott.ssa Maria Rosaria Sgrò**.

Nel corso della conferenza stampa è stato anche presentato il Calendario Ambientale 2019, giunto alla 8^a edizione, nel 2019 dedicato ai Cambiamenti Climatici e alla Lotta alla Desertificazione in Sicilia ed hanno fatto da "madrine" la Presidente della Sez. Fidapa Messina Centro Annamaria Tarantino e la preside Sgrò.



Conferenza stampa sul birdwatching

Il volo degli uccelli sotto osservazione

Un corso rivolto agli studenti della IV C dell'Istituto tecnico Jaci

Si è svolta ieri a Palazzo Zanca la conferenza stampa di presentazione del corso di avvicinamento al "Birdwatching", patrocinato dal Comune di Messina. Il corso, coordinato dalla docente Rosa Maria Trischitta, sarà tenuto da specialisti della Lipu e delle altre associazioni partner, e si terrà, grazie alla disponibilità della dirigente scolastica Maria Rosaria Sgrò, venerdì prossimo e lunedì 21, dalle 8.30, nell'aula magna dell'Istituto tecnico economico statale "Jaci".

Vi parteciperanno gli allievi della classe IV sez. C indirizzo turismo dell'Istituto. I "futuri" birdwatchers capiranno come il Birdwatching rappresenti l'osservazione degli uccelli liberi in natura. La location scelta per la giornata conclusiva del 2 febbraio 2019 (Giornata mondiale delle

Aree umide Ramsar) è quella dei laghi di Ganzirri, area protetta dalle caratteristiche geologiche e naturalistiche uniche al mondo, e vedrà la partecipazione della presidente regionale Fidapa - Bpw Italy Cettina Corallo. Nel corso della conferenza stampa, a cui ha preso parte anche l'assessore Dafne Musolin, presentato anche il calendario ambientale 2019 (www.calendarioambientale.it), giunto alla 8ª edizione, dedicato ai cambiamenti climatici e alla lotta alla desertificazione in Sicilia, il cui testimonial è la sezione Fidapa di Messina. Segnali delle mutazioni del clima sono, tra gli altri, l'aumento del livello dei mari e la fusione dei ghiacci.

Presentato anche il calendario ambientale 2019 sui cambiamenti del clima



Uccelli sotto la lente La conferenza stampa di ieri a Palazzo Zanca

ta
olo

te degli
o, si

Laura
ru,
e
dal Foro
si
ali è
del

it
to

e ha
e dei
a
e con il
a sabato
vie
e della
14 a Mili
rita e in
"Scout"
tra il
oria
Polo;
industriale,
, via La
viale
etta, via
ro, via
, via
so

O

ura il



Di **Ketty Millicro**



Un sol nome: Gennaio

Finita la festa riscopri un tesoro,

Di dodici figli, un capolavoro.

Si affaccia sull'uscio; tende la mano,

Avanza, respira; si copre pian piano.

Non serve chiamarlo si volge a guardare.

Non siate sciocchi: Basta mangiare!

Dal lungo mantello, di tenera lana,

appoggia il bastone; saluta la befana.

Suvvìa, copritevi, la neve in città.

La sveglia vi chiama, fine della libertà.

Di tutti è il più grande, festoso, gaio.

Lusinghe, promesse: un solo nome, Gennaio.

Borsa di Studio “Carmelo De Marco”



Carmelo De Marco

Lunedì 21 Gennaio 2019 si è svolta la consueta manifestazione per l'assegnazione di una Borsa di Studio intitolata a “**Carmelo De Marco**”, anno scolastico 2018/19, alunno dello Jaci, deceduto prematuramente nel 1990.

Alle ore 9:30 è stata celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina Valverde celebrata dal parroco Mons. Giò Tavilla al termine della quale, nell'aula magna dell'istituto, si è tenuta la consegna della borsa di studio da parte dei genitori e della sorella del caro Carmelo. Quest'anno la borsa è andata all'alunno **Marco Alessandro**



Alla manifestazione hanno partecipato, oltre parenti ed amici della famiglia De Marco, tutti gli studenti del corso B A.F.M./S.I.A. accompagnati dai rispettivi insegnanti e l'Associazione "Amici dello Jaci" con il suo Presidente, ex preside dell'Istituto per oltre un decennio, prof. Micali.

Il Dirigente Scolastico, dott.ssa Maria Rosaria Sgrò, ha poi rivolto parole di consolazione ai familiari presenti, ringraziandoli per la loro lodevole iniziativa che, oltre a mantenere vivo il ricordo di Carmelo, permette ogni anno ad un alunno meritevole di fruire del viaggio d'istruzione.

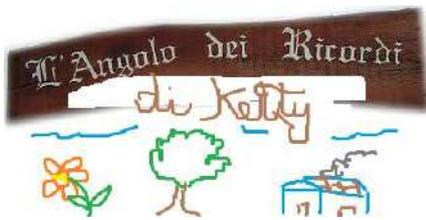
Il gruppo canoro "blu oltre mare" coordinato dai prof. Lucchese e Mastroieni, ha cantato alcuni brani durante la manifestazione.



La famiglia De Marco



la fam. De Marco, la dott.ssa Sgrò, il prof. Micali e la prof. Lucchesi



Fra i mosaici che ricostruiscono la mia infanzia ce n'è uno che sembrava essere dimenticato, ma che primeggia e decora tutti gli angoli della mia mente.

Avevo 15 anni. Orgogliosa e studiosa non avevo problemi a scuola. Quando i miei compagni mi fecero il nome del nuovo Prof. di latino, fu come ricevere un macigno. Conosciuto in Italia e all'estero come grande latinista, si presentò in classe facendoci tremare al solo vederlo. Era un Prof. che alla sola apparenza sembrava austero, arcigno, beffardo e insensibile per noi ragazzi del '68, abituati alle contestazioni. Ogni nostra parola sembrava fuori luogo ed ogni lezione, se non letta con la metrica giusta, diveniva uno spiacevole monologo da parte del Prof. in questione, con il risultato finale di un votaccio. Con il suo vocione gridava: Signorina, bisogna acquisire padronanza di linguaggio, metodo e preparazione. Alla prima interrogazione e al primo compito fummo massacrati, prima dal voto del Prof. e poi a casa dagli insulti dei nostri genitori, che invece di sostenerci pensarono bene di sorreggere il docente.

Mio padre, rigido e autoritario, da uomo di mare qual era, mi intimò di non azzardarmi mai più a contestare un voto del Prof. - Solo chi vuole dare lezioni di vita si fa rispettare-proseguì. Decisi che al Prof. avrei rubato i ferri del mestiere: Amare ciò che per lui era fonte di vita, ovvero il latino come lingua viva. Faceva tradurre all'impronta e diveniva rosso come un peperone quando sbagliavamo qualcosa. Compresi pian piano, che da quell'uomo, calvo, panciuto e ridicolo per chi lo detestava, avrei dovuto apprendere i segreti della sua arte. Da quel giorno, il latino, rappresentò per me la lingua magistra. Dopo gli esami di stato non rividi mai più il Prof. Gli sarò grata per tutta la vita per aver avuto l'onore di essere stata sua allieva. Le sue frecciate e i suoi ironici sorrisini, motivo di incitamento per uno studio più corretto, per noi allievi restarono orme incancellabili. Oggi ricordano i giorni più spensierati della nostra fanciullezza.



Sabato 12 e Domenica 13 Gennaio 2019

dalle ore 16:00 alle ore 19:00

OpenDay



presso l'Istituto Tecnico Economico Statale "A. M. Jaci"

La nostra scuola accoglierà i genitori che insieme ai propri figli

potranno partecipare alla vita scolastica.

Vi Aspettiamo Numerosi!!!

E numerosi sono stati alunni e genitori per conoscere l'offerta formativa del nostro istituto perché il nostro istituto contribuisce alla crescita della città come ha dichiarato alla Gazzetta del Sud il Dirigente Scolastico dott.ssa Maria Rosaria Sgrò.

Genitori e alunni, accompagnati dalla referente all'Orientamento prof.ssa Mattia Morasca, hanno visitato l'istituto e tutti i laboratori chiedendo informazioni sugli indirizzi che offre lo Jaci.

Dal prossimo anno scolastico , infatti, la scuola, oltre agli indirizzi in corso ha chiesto l'attivazione di due nuovi indirizzi:

1. Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie: Ottico ex indirizzo Socio-Sanitario,
2. Liceo delle Scienze Umane: opzione Economico-Sociale.

Trattasi di due indirizzi che potrebbero fare la differenza perché, no vi sono istituzioni statali nel territorio ove sia attivo l'ottico e poi si tratta, oltre di ampliare l'offerta formativa della scuola, la possibilità che lo Jaci da agli alunni di offrire nuove opportunità di sbocchi occupazionali.

La dirigente Maria Rosaria Sgrò ha presentato le novità dell'Istituto durante gli Open Day

Lo Jaci contribuisce alla crescita della città

La dottoressa Maria Rosaria Sgrò, nuovo dirigente dell'Istituto Tecnico Economico "Antonio Maria Jaci", ha presentato alla città, durante gli Open Day, le novità dell'Istituto che, per Messina, rappresenta un polo di istruzione del settore tecnico-commerciale attraverso un diversificato ventaglio di proposte formative capaci di cogliere e anticipare l'innovazione. Numerosi i laboratori che sono stati oggetto di queste particolari giornate genitorie e allievi sono stati accolti dai docenti delle discipline che hanno spiegato le attività e i progetti legati agli ambiti disciplinari interessati e hanno, altresì, proposto delle attività laboratoriali ai piccoli studenti. La dirigente ha, invece, ricevuto gli ospiti in presidenza e in aula magna in cui è stato presentato un video "testimonianza" in cui gli ex alunni della scuola hanno raccontato il loro percorso scolastico e si sono espressi sui traguardi raggiunti sia in campo universitario che professionale.

«Si è deciso di valorizzare alcuni progetti utili ed interessanti per la crescita umana e professionale degli studenti, tenendo ben presente come

priorità l'apprendimento curriculare - spiega la dirigente - l'obiettivo dello "Jaci" è contribuire alla crescita economica e sociale della nostra città attraverso una nuova generazione di mesuinesi qualificati sotto il profilo professionale e umanamente pronti ad affrontare le sfide che ci vengono imposte quali cittadini».

«I nostri due indirizzi principali "Amministrazione, Finanza e Marketing" e "Turismo" consentono di preparare i nostri giovani ai nuovi mestieri in linea con le caratteristiche della nostra città».

I diplomati potranno valutare per il loro futuro diverse possibilità occupazionali: professionalità richieste dalle aziende, dagli studi professionali e dalla pubblica amministrazione, a livello locale e nazionale, potranno gestire autonomamente attività imprenditoriali; avviarsi all'esercizio delle libere professioni per cui è prevista la laurea triennale; proseguire gli studi iscrivendosi all'Università; frequentare i corsi di formazione tecnica post-diploma.

Plurimi dell'Istituto sono le lingue straniere, l'informatica, l'economia. In modo specifico nell'indirizzo Turismo,

gli allievi imparano le lingue in contesti comunicativi, artistici, geografici anche grazie ai numerosi progetti di alternanza scuola lavoro attivati con la Città Metropolitana e con l'Autorità portuale per l'accoglienza dei croceristi. Da sottolineare la nuova articolazione Rm (Relazioni Internazionali per il Marketing) unico indirizzo in città che prevede lo studio del cinese come terza lingua curriculare. Sempre all'interno dell'indirizzo Economico Afm (Amministrazione, finanze e marketing) è possibile frequentare l'articolazione Sia (Sistemi informativi aziendali) corso di studi che coniuga le conoscenze e le competenze economiche e aziendali con quelle informatiche. Ulteriore fattore di notevole rilevanza consiste nel biennio comune a tutti gli indirizzi che permette di poter effettuare la scelta definitiva tra le varie articolazioni solo a conclusione del secondo anno e dunque in modo più consapevole.

Grande attenzione per l'alternanza scuola lavoro: le relazioni con gli enti pubblici e privati, le agenzie e le aziende sono articolate secondo convenzioni e progetti specifici che includono fasi di formazione a scuola e in esterno.

Le varie attività coinvolgono esperti provenienti dai vari enti istituzionali come il Comune di Messina e l'Autorità portuale, l'Agenzia delle Entrate e altri Enti.

Lo Jaci è, anche, molto attivo nella progettazione e offerta dei PON che spaziano dal rafforzamento delle competenze di base, alle prove Invalsi, alle competenze linguistiche e informatiche alle simulazioni d'impresa, all'alternanza scuola-lavoro e all'orientamento.

È operativo inoltre un corso serale ad indirizzo amministrativo rivolto ad una utenza più adulta, inoccupati e lavoratori. L'Istituto è dotato di numerosi laboratori informatici e linguistici, una biblioteca, tre palestre e un laboratorio teatrale e musicale. Questo e altro è lo Jaci: la scuola che permette di realizzare obiettivi educativi e formativi all'altezza delle aspettative in chiave europea e internazionale. Sono stati richiesti dei nuovi indirizzi che, se approvati, partirebbero dall'anno scolastico 2019/2020: Liceo delle scienze umane - indirizzo economico sociale, in linea con la specificità dell'Istituto e il nuovo indirizzo Ottico, unico in città.



La dirigente Maria Rosaria Sgrò



Alcuni momenti dell'Open Day dell'Istituto

Istituto Tecnico Economico Statale A. M. JACI

AMMINISTRAZIONE, FINANZA e MARKETING - TURISMO - CORSO SERALE (SIRIO)

Via C. Battisti n.88 - 98122 Messina - Tel. +39 090710401 - Fax +39 090718522 Sito web www.jaci.gov.it



JACI PER COSTRUIRE IL TUO FUTURO!

I nostri alunni scrivono

Mia cara professoressa voglio raccontarle alcuni episodi che riguardano il Natale 2018 e Fine Anno 2018

Edoardo Conforto classe 2^a sez. A afm



Mia cara professoressa se volesse ascoltare un racconto di viaggi... purtroppo non posso accontentarla....Se volesse avere notizie strabilianti la deluderei....Il mio Natale e il Capodanno del 2018 sono trascorsi in famiglia in semplicità...

Ho dei nonni anziani: la mamma di papà e i genitori della mamma e abbiamo deciso di invitarli così da trascorrere tutti insieme la vigilia di Natale a casa nostra....Abbiamo apparecchiato la tavola con la nostra tovaglia migliore, abbiamo preso il nostro servizio di piatti più importante.. abbiamo ornato la tavola con i candelabri di argento e abbiamo preparato un pranzetto degno di un re...

I nonni erano felicissimi della calorosa accoglienza e le nonne per l'occasione erano andate dal parrucchiere e avevano messo i loro vestiti più eleganti, il nonno invece in giacca e cravatta ci ha abbracciato con affetto.

La cena è trascorsa in allegria e poi abbiamo deciso di giocare tutti insieme a tombola....ogni tanto nonna Aurelia sonnecchiava un po', nonna Flavia ci raccontava episodi della sua fanciullezza e il nonno ci faceva ridere con le sue battutine ironiche...Alle unci e mezzo ho salutato la mia allegra e normalissima famigliola e sono andato in chiesa a svolgere il mio servizio di ministrante durante la messa della Vigilia, e mentre armeggiavo per la prima volta con il turibolo orgoglioso di quel nuovo compito, ho ringraziato Dio per la bellissima famiglia che mi ha dato.....

Cara professoressa il Capodanno è una festa gioiosa e la amo trascorrere a casa dei nonni che è situata al sesto piano e mi permette di avere l'opportunità di assistere allo spettacolo mozzafiato dei fuochi d'artificio della Sicilia e della Calabria, e dello stretto di Messina illuminato da tante luci colorate. Abbiamo cucinato tutti insieme pidoni e focaccia fatta in casa.

A mezzanotte abbiamo brindato al nuovo Anno... mio padre ha comprato delle stelline luminose e abbiamo festeggiato illuminando con le lucette colorate la fredda serata di fine Anno...

il 2019 spero porti tanta gioia e tanto amore a tutto il nostro pianeta che è ferito da innumerevoli guerre e odi, e cattiverie... mi auguro che vi siano meno conflitti, meno violenza ai danni delle donne e dei bambini e dei soggetti deboli....

Dopo tutte queste riflessioni ho gioito delle mie vacanze e del mio Capodanno trascorso in famiglia con i miei genitori, i miei fratellini e i miei nonni....L a felicità è nelle piccole cose in un sorriso e in una fetta di panettone e in un bicchiere di spumante.





e abbiamo visto

Un sacchetto di biglie

A cura di Alessandra Ali Santoro



Nel panorama della memorialistica dedicata alla Seconda guerra mondiale e alla Shoah, uno spazio particolare lo occupa un romanzo autobiografico del 1973 in cui l'autore, Joseph Joffo, raccontò la sua esperienza personale di ragazzino in fuga, insieme al fratello e separatamente dal resto della famiglia, dalla Parigi occupata alla zona libera del sud guidata dal maresciallo Petain.

La particolarità risiede nell'essere considerato ormai in Francia anche un classico per ragazzi, con lo slancio di un romanzo d'avventura, con tanto di tappe da superare e gli ostacoli rappresentati dagli orchi nazisti, affrontati con grande ingegno e coraggio da due ragazzi, per poter finalmente ristabilire lo status quo: tornare a vivere insieme ai genitori, e ai fratelli più grandi, vivendo sopra il negozio di barbiere che il capo famiglia gestisce con professionalità e spirito di accoglienza.

Non stupisce quindi che per questo secondo adattamento, oltre quarant'anni dopo il primo diretto da Jacques Doillon, sia stato scelto Christian Duguay, regista del grande successo, anche da noi, Belle & Sebastien - L'avventura continua. Qualcuno ricorderà questo canadese poliedrico alla regia di sceneggiati TV e action di serie B, di quelli che andavano direttamente a riempire gli scaffali di Blockbuster negli anni '90.

Evidenti sono le motivazioni che hanno portato alla realizzazione di questo film: la voglia di mantenere vivo il ricordo delle persecuzioni alle quale furono sottoposti gli ebrei europei in quegli anni, come si ricorda ogni anno durante il Giorno della Memoria. L'etica sicuramente è la principale valenza da riconoscere avvicinandosi a questo film, che però, rispetto a progetti simili, propone un materiale di partenza avventuroso e picaresco che intrattiene senza annoiare, nonostante qualche caduta qua e là di melassa e di eccesso di patinato che ne attenua la portata. Un buon lavoro è stato fatto in sede di casting, con il piccolo e irresistibile Dorian Le Clech che entra presto nel cuore degli spettatori, con la giusta dose di impertinenza e coraggio. Fa piacere ritrovare in un ruolo convincente, quello del padre tutto coraggio e amore, Patrick Bruel, dopo il passo falso italiano di Una famiglia. La madre è interpretata dalla sempre convincente Elsa Zylberstein, i cui veri nonni scamparono ai rastrellamenti.

Sono proprio gli interpreti, sempre sinceri e verosimili, insieme a una ricostruzione d'epoca di buon livello, a dare carne e sangue a una storia sovrabbondante di cliché, a tratti anche divertente, di un umorismo tipico delle situazioni disperate. Nel ritratto velenoso dei collaborazionisti, delle piccole meschinerie che in epoca di guerra diventano tragici crimini, Un sacchetto di biglie regala i suoi momenti meno consueti, più efficaci, oltre che sempre tristemente attuali, tanto quanto lo è la nostra natura fallace.



Arrivederci a Febbraio